

Film:

“QUELLO CHE TU NON VEDI”

“Quello che tu non vedi” è l’omonimo romanzo di Julia Walton, un film realizzato principalmente per un pubblico adolescenziale che racconta la storia di Adam Petrazelli, un ragazzo che soffre di schizofrenia, alle prese con i primi amori e le relazioni con familiari e coetanei. Il suo sogno nel cassetto è frequentare una scuola di cucina dopo il diploma e diventare chef, motivandolo ad affrontare le sfide della vita e le delusioni più dure, alla ricerca di se stesso in quella complessità di eventi che i suoi occhi vedono.

Tutto inizia con un episodio turbolento a scuola durante l’ora di chimica, un attacco di panico con “ombre” e avvenimenti surreali visti e vissuti solo da Adam: tutto buio, voci tenebrose e oggetti in movimento. Un grande spavento per lui e per i compagni con delle ricadute importanti; inizia ad essere vittima di bullismo e perde i propri amici in un contesto scolastico che sembra fare fatica ad integrare le diversità. In seguito, la sua espulsione da scuola e la diagnosi di schizofrenia sono altri avvenimenti inaspettati che di certo non migliorano la situazione emotiva del ragazzo.

Adam non è mai solo, è sempre accompagnato da tre figure immaginarie; Rebecca, calma, fiduciosa e sempre pronta a tranquillizzarlo e a dare consigli giusti; Joaquin, perennemente in mutande e vestaglia, interviene ogni qual volta si presenti una pulsione sessuale in Adam. L’indole di questa figura, infatti, è votata ad apprezzare i piaceri della carne. Infine c’è Bodyguard, impulsivo, molto protettivo e ha con se sempre una mazza da baseball che serve per difendere.

L’inizio di una nuova cura sperimentale diventa per lui l’ultima possibilità per raggiungere il diploma, inseguendo quel sogno che tanto anima la sua vita quotidiana: cucinare. Inizialmente per Adam è uno sfogo in una difficile situazione familiare, diventando poi bisogno e progetto di vita. Nella sua nuova Scuola si aprono nuove relazioni e strade inaspettate. Questo film fa capire l’importanza della determinazione per riuscire ad arrivare ai propri obiettivi più grandi anche in situazioni molto complesse. Avere delle malattie spesso può far sentire differenti ed inadeguati; infatti la nostra società a volte non ha la sensibilità di accogliere le varie sfumature che rendono speciali certe persone, così da escluderle. Dietro a delle diversità si possono celare caratteristiche e qualità che forse hanno solo bisogno di essere comprese ed accettate per quello che sono senza troppi stereotipi e pregiudizi.

Riuscirà quindi Adam ad affrontare la malattia o ne diventerà vittima?

Angelo G.

